

DOVE SI SPECCHIANO LE MONTAGNE

L'immenso pavimento dell'aeroporto di Denver è realizzato con granito in lastre sottili, posate con prodotti Mapei. Visto il successo, anche per la rapidità di posa, il progetto verrà forse "esportato" in Estremo Oriente.

Il terminal principale del Denver International Airport (in Colorado, Stati Uniti), è caratterizzato da una hall centrale di 13.500 metri quadrati. Il progetto, firmato dagli architetti Fentress-Bradburn e Associati, è davvero spettacolare: la tensostruttura modulare che copre la Great hall è formata da 17 "portali", alti 40 metri circa. Il materiale usato è un particolare tessuto traslucido, spalmato di Teflon. Progettisti e committenti hanno posto particolare attenzione anche ai materiali per i pavimenti.

I triangoli "parlanti"

Per le pavimentazioni sono stati adottati particolari accorgimenti: era necessario un materiale resistente al grande traffico, di facile pulizia, ma in grado di attirare l'attenzione dei passeggeri e condurli più facilmente a destinazione. Il disegno del pavimento doveva insomma contribuire alla segnaletica, non sempre di facile lettura in aeroporti di grandissime dimensioni come questo. E' stato scelto un motivo a triangoli con gli apici che guidano il traffico e i lati concavi e convessi che richiamano le curvature della tensostruttura. Nell'area biglietteria, per esempio, gli angoli puntano verso l'interno (cioè verso i banchi di accettazione), mentre nell'area dove si ritirano i bagagli sono orientati verso l'esterno dell'edificio.

Un mosaico di granito

La parte in granito della grande hall (9.000 mq) è stata realizzata con cinque tipi di granito (forniti da Tecnomaiera di



Torino): il Prairie Black dallo Zimbabwe, dall'India l'Indian Red Multicolor, dal Texas il Prairie Mountain, dalla Sardegna il Sardo Beige e dalla Spagna il Bianco Aurora.

«Ogni triangolo - spiega Francis Cox della Marble Technics di New York, distributore di Tecnomaiera negli Stati Uniti - ha il lato di 1,2 metri, mentre lo spessore delle lastre è di 9 mm». Per controllare che le tonalità delle pietre fossero in armonia con il contesto - l'aeroporto di Denver si trova nella zona delle Montagne Rocciose - gli architetti hanno voluto fare un test. Prima della posa il pavimento è stato "montato" all'esterno dell'edificio ed è stata fatta una prova per verificare l'effetto della luce sulla pietra al mutare delle condizioni meteorologiche.

Meglio la pietra sottile

Ed è stata proprio la perfetta sintonia tra i graniti e il paesaggio del Colorado a convincere del tutto i progettisti e i committenti che, in un primo momento, avevano pensato di usare il gres porcellanato, soprattutto per contenere i

Nelle foto in alto, l'interno della Great Hall i cui pavimenti sono stati realizzati con preziosi marmi

A destra, elemento principale di tutto il progetto è una grande vela a 34 teste alte circa 40 metri: una tensostruttura che oltre ad essere copertura, trasmette la luce ma riduce i valori di trasmissione calorica e abbatte i rumori provocati dai jet all'interno degli ambienti



Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei numero 1 "Prodotti per la posa della ceramica e delle pietre naturali"



costi. La Tecnomaiera ha provveduto alla realizzazione delle lastre di granito di spessore sottile (9 mm), formate da un supporto leggero in fibra di vetro al quale è incollata la pietra, preventivamente impregnata con resine epossidiche per ridurne la porosità. Il rinforzo è di importanza fondamentale soprattutto alle

estremità dei triangoli che compongono il disegno. In tutto sono stati realizzati 33.300 metri quadrati di granito in lastre per pavimenti. Le pareti attorno agli ascensori dei quattro piani dell'edificio sono invece state rivestite fino all'altezza di 12 metri con due tipi di marmo del Colorado, il Gold Vein Select e il Colorado Yule (estratti dalla Colorado Yule Marble Company di Glenwood Springs, Colorado), anch'essi in naturale sintonia con l'ambiente circostante l'aeroporto. Il primo ha la superficie decorata da una ragnatela d'oro, il secondo presenta venature dorate e grigie.

«Le lastre lucidate - spiega Todd Robertson della Colorado Yule - misurano 1,2 x 1,8 cm, spessore 2 cm e sono state fabbricate dalla New Mexico Travertine di Belen, New Mexico. Alla posa ha provveduto la All State Stone Systems di New York».

“Difficile” ma rapido

Un disegno così articolato, formato da una maglia di quattro triangoli concavi e altrettanti convessi, ha richiesto un lavoro accurato, eseguito dalla Heuler Tile



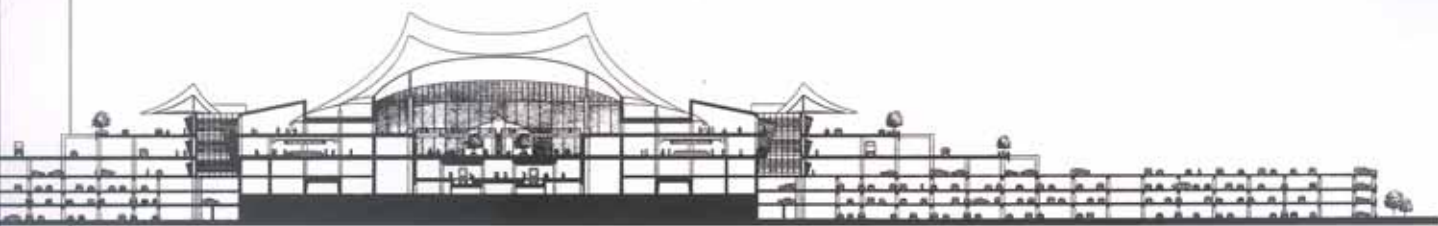
Mapecem



Keralastic



Ultracolor



Nella pagina a fianco, le sottili lastre (9mm) realizzate appositamente hanno richiesto un sistema di posa con prodotti adatti, capaci di asciugare in fretta e sviluppare velocemente una perfetta adesione

Nella foto qui sopra un particolare del pavimento

di Wauwatosa, Wisconsin. Per la posa è stato impiegato MAPECEM, legante idraulico speciale per l'esecuzione di massetti ad asciugamento rapido (24 ore) e senza ritiro. Per migliorarne adesività e resistenza è stato usato KERALASTIC, adesivo poliuretano bicomponente. «Sono stati usati questi due prodotti - spiega Craig Hamilton, direttore tecnico di Mapei Usa - perché MAPECEM assicura una posa in tempi brevi e KERALASTIC garantisce una perfetta adesione con le lastre della Tecnomaiera». Durante i lavori, un consulente di controllo della qualità della CTC Geotek di Denver ha effettuato test in alcuni punti del pavimento e ha verificato il successo di questo metodo di posa. Grazie al Sistema di Posa Rapida Mapei, la decina di posatori impegnati nel cantiere, aiutati da cinque tecnici, hanno portato a termine 370 metri quadrati di pavimento al giorno.

Ardite fugature

Particolarmente difficoltosa si presentava la fugatura dei triangoli di granito sottile, soprattutto alle estremità appuntite. La soluzione è stata l'impiego della fuga di 2 mm, realizzata con ULTRACOLOR, riempitivo ad asciugamento rapido, elevata resistenza alla compressione e

totalmente privo di efflorescenze. Un grande aiuto tecnico è venuto anche dalla Tecnomaiera che ha fornito i "giunti" dalla curiosa forma ad ancora.

Un pavimento da esportare

L'ottima riuscita del pavimento in granito a lastre sottili ha accontentato tutti: chi voleva contenere i costi (è stata ridotta l'incidenza del trasporto) e chi voleva un lavoro rapido e sicuro. Soddisfatti anche gli architetti Fentress-Bradburn e Associati che hanno vinto il concorso internazionale per l'aeroporto di Seul in Corea (390.000 metri quadrati): nei disegni preliminari spicca il pavimento in granito. E' chiaro che le imprese che hanno lavorato nel progetto dell'aeroporto di Denver si sono già rese disponibili per fare il bis in Estremo Oriente.

L'articolo è tratto dalle riviste Stone World e l'Arca che ringraziamo

SCHEDA TECNICA

CANTIERE: Aeroporto internazionale di Denver, Colorado

ANNO DI COSTRUZIONE: 1993/94

PROGETTISTI: Architetti C.W. Fentress, J.H. Bradburn and Associates - Denver (Colorado)

AZIENDA DI POSA: Heuler Tile di Wauwatosa, Wisconsin

LAVORAZIONE DELLE LASTRE: Tecnomaiera di Torino

MATERIALI: i pavimenti sono stati rivestiti con 33.300 metri quadrati di granito